Al Sig. **Sindaco**

Oggetto: Consiglio Comunale del 12 marzo 2012 - Interrogazione consiliare n. 1.

La Giunta Comunale con delibera n. 24 del 27 febbraio che ha per oggetto "**Controversia di lavoro A.B./Comune di Abano Terme: indirizzi per la definizione transattiva**" ha deciso in piena autonomia di chiudere una vertenza con un dipendente di questo ente, stabilendo di corrispondere allo stesso una somma di denaro a tacitazione di ogni sua pretesa.

Ricordato che questa stessa Amministrazione con delibera n. 5 del 22 giugno 2011, aveva già deciso di resistere in giudizio al ricorso del dipendente e che la decisione di trovare un accordo extragiudiziario è intervenuta dopo che si sono già svolte alcune udienze, e che, come riportato nel deliberato, si prevede il "riconoscimento esplicito, nell'accordo transattivo, della professionalità del dipendente da parte dell'Amministrazione Comunale, Le chiedo:

- quali elementi hanno portato quest'Amministrazione alla determinazione di trovare un accordo transattivo oneroso per il Comune?
- Sulla base di quali elementi si afferma nel deliberato "che la rinuncia al ricorso di fatto convalida il procedimento disciplinare" ?
- Non ritiene l'Amministrazione che vi siano delle responsabilità da parte di chi ha emesso il provvedimento disciplinare?

Distinti saluti.

Abano Terme, 11 marzo 2012

per il gruppo
CITTADINI per il Cambiamento
il consigliere

Gian Pietro Bano

cittadini@abano.it
"CITTADINI per il Cambiamento" – Abano Terme – www.cittadiniperabano.it

Al Sig. **Sindaco**

Oggetto: Consiglio Comunale del 12 marzo 2012 - Interrogazione consiliare n. 2.

A seguito dell'esercizio di un proprio diritto civile da parte di venti cittadini, lo scorso 1° febbraio Lei inoltrava ai giornali locali, oltre che ai social network, e pubblicava sul sito del nostro comune il comunicato stampa n. 6 del Comune di Abano Terme, farcito di vere e proprie farneticazioni, di offese del tutto gratuite verso cittadini stimati e rispettati di questa Città, oltre che verso il sottoscritto che è, Le piaccia o no, consigliere comunale e come tale meriterebbe un minimo di rispetto istituzionale, considerato, peraltro, che sul piano personale io e Lei non abbiamo mai avuto in passato ne abbiamo oggi rapporti e frequentazioni alcuna.

Nelle funamboliche e scriteriate Sue ricostruzioni Lei è riuscito persino ad includere affermazioni sconsiderate verso le parrocchie aponensi.

Lei ha addirittura l'ardire di richiamarsi alla pratica di "metodi mafiosi", al pizzo", rivolto alle famiglie Talami, Sanasi e Bottin (per le quali arriva finanche ad invocare l'esilio): chi li conosce, evidentemente meglio di Lei, ben sa quanto fuori luogo è questo accostamento.

M'indigna che Lei utilizzi lo stemma del Comune e le strutture dello stesso per finalità che certamente non sono quelle istituzionali e Le chiedo -nel caso non volesse cogliere l'occasione per scusarsi pubblicamente-:

- che spieghi sulla base di quali argomenti, quali fatti, Lei è arrivato ad emettere un comunicato simile?
- Che attinenza ha lo stesso comunicato con la responsabilità amministrativa che come sindaco le compete?
- Dove vuole arrivare con accuse di una gravità assoluta e riguardo a persone il cui impegno civico è unanimemente riconosciuto, alla pari del loro assoluto disinteresse personale?

Abano Terme, 11 marzo 2012

per il gruppo
CITTADINI per il Cambiamento
il consigliere

Gian Pietro Bano

cittadini@abano.it
"CITTADINI per il Cambiamento" – Abano Terme – www.cittadiniperabano.it